Anno XLVII - N. 13

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 13 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditte
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'insegnamento religioso nelle scuole element.

Il parere del Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica

I ricorsi dei comuni e delle donne

ROMA, 12. — Il Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica istruzione reca, per esteso, il parere della Sezione per l'istruzione primaria e popolare della Giunta del Consiglio Superiore circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Il parere è emesso, come è noto, sui ricorsi del Comune di Bergamo, di 84 Comuni della stessa provincia, del Comune di Valdagno, della Società operaia di M. S. di Piove di Sacco, sulla denunzia del signor Pio Lavarino, sulla istanza del signor Nicolò Rezzara, a S. E il Presidente del Consiglio e sui voti della Presidente dell'Associazione fra le donne cattoliche italiane e della direzione diocesana di Udine.

Riportati i vari motivi del ricorso presentati, la Sezione osserva che tutti (ad eccezione di quelli che riguardano puramente e semplicemente questioni di procedura) assumono come necessario presupposto il valore e la piena efficacia giuridica, in materia, dell'art. 315 della legge Casati, il quale, come si sa, comprende, fra le materie obbligatorie nella istruzione di grado inferiore l'insegnamento religioso.

Le norme regolamentari posteriori — continua la Sezione — sino a quella vigente (articolo 3 del regolamento 6 febbraio 1908) sarebbero venute a mano a mano attenuando la piena efficacia di tale norma; ma è essa, ed essa sola, il necessario fondamento giuridico delle disposizioni regolamentari. Una tale proposizione non è discussa, nei ricorsi che indirettamente, ma tutta la discussione verte sugli effetti di tale sopravvivenza della legge Casati, pacifica nella mente dei ricorrenti.

L'articolo 1 dello Statuto

Ciò premesso la Sezione dichiara subito di non voler sollevare od esaminare questioni procedurali, delle quali potrebbe avvalersi per evitare l'esame delle questioni di merito, preferendo invece di esaminare lo stato attuale del diritto pubblico italiano, in questa delicata materia, allo scopo di stabilire se nell'applicazione del diritto vigente vi sia stato, come pure sostengono i ricorrenti ed i denunzianti, violazione del diritto medesimo o non piuttosto se la tendenza propugnata implicitamente nei mezzi di impugnativa o esplicitamente nelle denuncie e nei voti presentati, non costituisca un tentativo di ritorno ad uno stadio di esso diritto già antico e sorpassato e non più in armonia col sistema, con le tendenze e con lo spirito del diritto nazionale vigente in questa materia.

Nessun dubbio che per l'art. 1 dello Statuto, lo Stato costituzionale italiano nasceva come Stato confessionale; come nessun dubbio, d'altra parte, può essere sollevato, sulla natura del movimento della coscienza in tutti i rami del diritto, in tutti i campi dell'attività civile, sociale e politica. Tutta la legislazione italiana, in quanto regola la libertà civile ed i diritti individuali, in quanto disciplina i rapporti tra lo Stato e la Chiesa, in quanto garentisce i diritti politici dei cittadini o disciplina la attività dello Stato nel campo sociale, segue gradatamente, ma incessantemente, questa unica direttiva: *l'uguaglianza, assoluta, di fronte al diritto ed all'azione dello Stato, di tutti, senza riguardo alla confessione che il cittadino professa, non riconoscendo nei diritti e nei doveri del cittadino nessuna differenza di grado e di dignità derivante dalla diversità della confessione*

Questo movimento evolutivo del sistema nel diritto nazionale si manifesta in maniera perspicua nel diritto scolastico, essendo facile nelle sue diverse trasformazioni seguire il cammino pel quale la scuola, avente nel suo primo stadio il carattere di scuola confessionale, viene gradatamente ma sicuramente, in forza di norme esplicite di diritto, assumendo la fisonomia di scuola aconfessionale, lasciando sempre più all'iniziativa ed alla cura dei singoli di provvedere ai bisogni spirituali religiosi, secondo la fede individualmente professata.

La legge del 1877

Dopo aver spiegato come la legge del 1859 seguì il punto di partenza di questa evoluzione la relazione dimostra che la legge 15 luglio 1877 esprimeva il nuovo spirito della coscienza giuridica e politica italiana, riformando il contenuto didattico della scuola elementare, col sostituire, tra gli insegnamenti fondamentali alla dottrina della chiesa cattolica l'insegnamento dei diritti e doveri del cittadino, vale a dire dei principii di morale civile al di fuori delle formule, dei dogmi, degli atteggiamenti di qualsiasi speciale di dottrina confessionale quella legge, inoltre, veniva in un periodo nel quale, anche nel campo delle dottrine pedagogiche e didattiche una trasformazione non meno profonda erasi venuta operando. I risultati di questo nuovo indirizzo dovevano quindi contribuire a determinare il contenuto didattico dell'insegnamento elementare.

Dopo un esame dell'evoluzione della Scuola moderna e del suo metodo, la Sezione ritiene che la efficacia abrogativa dell'articolo 2 della legge del 1877 nei rapporti dell'articolo 315 della legge Casati, sia dimostrata, in via generale, dai principii che presiedono alla trasformazione del concetto, dei fini, dello spirito dello stato moderno.

L'articolo 3 del regolamento

E dopo una minuta critica del parere del Consiglio di Stato del 1878, il quale negava l'abrogazione della legge del 1859 per parte della legge del 1877, la Sezione conclude che norma all'insegnamento religioso tra cittadini, comuni ed autorità scolastiche, rimane quella sancita dall'rticolo 3 del regolamento per l'istruzione primaria e popolare del 6 febbraio 1908, la quale trova il suo fondamento non già nella sopravvivenza e nella efficacia di disposizioni abolite, ma nella potestà spettante al potere esecutivo di disciplinare situazioni di fatto e facoltà che possono competere a individui e a enti, nei casi in cui l'esercizio di essa facoltà possa trovarsi a contatto col normale funzionamento della istruzione obbligatoria regolata dalla legge.

La lettera e lo spirito dell'articolo 3 del regolamento del 1908 sanciscono: il riconoscimento della libera manifestazione della volontà dei comuni, nell'ordinare l'insegnamento religioso, la cui sincerità è assicurata nel caso che tale volontà sia contraria ad ordinare il servizio, dalla condizione che la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale dichiari che non intende provvedere all'insegnamento religioso; il riconoscimento della libera manifestazione della volontà dei genitori degli alunni nel richiedere che l'insegnamento religioso sia impartito ai loro figli; il consenso ai padri di famiglia, nel caso che il comune si sia rifiutato di provvedere essi direttamente, e sotto la vigilanza dell'autorità scolastica, ad impartire tale insegnamento nei locali scolastici ed in maniera che lo insegnamento stesso non turbi l'orario per l'istruzione obbligatoria; il riconoscimento dell'autorità scolastica di un potere di vigilanza. A questi elementi sanciti dalla norma regolamentare un altro se ne aggiunge, che emana da tutto il sistema del diritto dell'istruzione elementare obbligatoria e cioè che questa materia deve considerarsi accessoria, per non dire affatto estranea all'ordinamento della istruzione per tutti obbligatoria.

In nessun caso la norma regolamentare in questione potrebbe riferirsi od applicarsi al corso popolare, o ad istituzioni scolastiche di carattere professionale o a scuole medie, sia pure di primo grado.

I motivi dedotti nei ricorsi

I motivi dedotti nei ricorsi in esame tendono sostanzialmente a riconoscere come vizio delle deliberazioni impugnate: o il diritto di impartire l'insegnamento religioso nelle ore stabilite nell'orario, per l'istruzione obbligatoria; o il divieto di limitare con artificiosi eccitamenti (moduli di richiesta ecc). la libera e spontanea manifestazione della volontà dei padri di famiglia, nel domandare che ai loro figli sia impartito l'insegnamento religioso; o il divieto che tale insegnamento sia ordinato per gli alunni del corso popolare (5.a e 6.a classe elementare); o l'affermazione della competenza dell'autorità scolastica nel dichiarare l'idoneità del personale insegnante, e in generale a vigilare che l'insegnamento stesso sia impartito secondo le norme, nei limiti e con le condizioni stabilite nel regolamento medesimo. La mancanza di fondamento giuridico in tutti questi mezzi di impugnativa è facilmente dimostrato dall'esame del diritto positivo, superiormente fatto, e dai principi che governano l'ordinamento vigente della scuola italiana e che ispira la giurisprudenza più recente dei collegi amministrativi.

La garanzia che nessuna coercizione morale venga esercitata sulla libertà di coscienza dei padri di famiglia è inconciliabile con le sollecitazioni che l'autorità comunale potesse fare invitando personalmente i genitori medesimi a compiere un atto di richiesta.

Il corso popolare è stato istituito con la legge dell'8 luglio 1904, quando per le avvenute riforme, non poteva più parlarsi di insegnamento religioso, neppure nelle scuole elementari create dalle leggi anteriori: del resto la detta legge determina la natura degli insegnamenti di carattere facoltativo che possono impartirsi, definendo il carattere profesisonale del corso popolare e non accennando ad insegnamenti di carattere confessionale.

Il quarto motivo non ha bisogno di confutazione. I desiderati ed i voti o le proteste di associazioni, come quella delle donne cattoliche, o diocesane o di diversi o di singoli cittadini non possono formare oggetto di esame della Sezione, poichè a tali enti o persone non è riconosciuto la capacità giuridica a domandare la revisione o lo annullamento di atti dell'autorità amministrativa.

Il responso

Per tutte le ragioni, in riassunto sopra esposte la Sezione esprime il parere che siano da respingere i ricorsi dei comuni e non trova luogo a deliberare sui reclami, sui voti, sui desiderati presentati da singoli cittadini o da private associazioni.

LA CONFERENZA PER LA PACE

L'„ultimatum" della Turchia?

COSTANTINOPOLI, 12. — *Si assicura che i plenipotenziari turchi a Londra visiteranno i delegati balcanici per domandare loro l'ultima parola. Se la risposta ottenuta sarà soddisfacente i lavori della conferenza si riprenderanno. In caso contrario lascieranno Londra. Le voci a proposito di una crisi ministeriale sono completamente false. Il giornale giovane turco Tesvari Elkiar fu sospeso.*

Le dimissioni del comandante della flotta turca

Non si sente in grado di affrontare la flotta greca

COSTANTINOPOLI, 12. — *Si assicura che il capitano di vascello Remsi, comandante della flotta dei Dardanelli ha dato le sue dimissioni perchè egli non vuole assumere la responsabilità di una nuova azione offensiva contro la flotta greca. Si prevede che a succedergli sarà scelto il contrammiraglio Halil pascià. Corre voce che la flotta turca sia ieri uscita dai Dardanelli ma non si ha alcuna notizia di un nuovo combattimento con la flotta greca.*

Una sortita da Adrianopoli per giustificare la capitolazione

BELGRADO, 12. — *Qui si continua a considerare generalmente la situazione estera come assai incerta. Si ha anzitutto l'opinione che il passo delle potenze a Costantinopoli non sarà così energico come si riteneva nei circoli balcanici.*

Per ciò che riguarda Adrianopoli le notizie che se ne ricevono dimostrano che la situazione è sempre più critica. Si attende che la guarnigione malgrado l'armistizio tenterà una sortita disperata per evitare una resa senza combattere e per giustificare la capitolazione della città.

Le notizie della Bulgaria non fanno ritenere che le divergenze con la Rumenia siano entrate in una via che permetta di sperare in una pronta soluzione.

GLI ALBANESI DICHIARANO GUERRA ai serbi

BELGRADO, 12. — *Secondo notizie da Uskub al Pravda seimila albanesi bene armati sono riuniti nei dintorni di El Bassan ed hanno dichiarato guerra contro i serbi. Tale informazione aggiunge che i posti militari serbi in Albania segnalano la formazione di bande albanesi armate e provviste di risorse.*

Gli intrighi fra la Porta e la Rumania

La Turchia paga con buoni del Tesoro

COSTANTINOPOLI, 12 Il generale Turgut Chefket pascià già addetto militare a Bucarest è partito per quella città. Il ministro di Rumenia Filipescu ha avuto col Gran Visir Kiamil pascià un colloquio che è durato due ore. Nei circoli diplomatici però non si presta fede alla voce che sia stato concluso un accordo turco-rumeno. Il governo ottomano ha inviato ai suoi delegati a Londra i denari per il viaggio di ritorno.

Il ministro delle finanze ha deciso di emettere per tre milioni di buoni del tesoro di cui due milioni e mezzo saranno consegnati in pagamento ai fornitori. La situazione finanziaria è molto delicata e ci si chiede come farà il governo per le scadenze di fine mese.

I decreti per le alte cariche in Libia

ROMA, 12. — Il ministro delle colonie on. Bertolini, nell'udienza di oggi ha sottoposto alla firma i regi decreti che nominano il tenente generale Ragni governatore della Tripolitania e il tenente generale Briccola governatore della Cirenaica.

Pure con reali decreti oggi il prefetto Menzinger Vittorio fu nominato segretario generale pegli affari civili e politici della Tripolitania e l'ispettore generale al ministero dell'interno Pericoli segretario generale pegli affari civili e politici nella Cirenaica. (*Stefani*).

I trofei di guerra raccolti per ora al Museo di Venezia

ROMA, 12. — La *Vita* dice che per cura del Ministero della Marina si stanno raccogliendo al Museo di Venezia tutti i trofei di guerra conquistati durante la guerra libica dall'armata. Si tratta di cannoni, armi, munizioni e bandiere tolte ai turchi. E' intendimento dell'on. Ministro Leonardi Cattolica di raccogliere tutti questi ricordi della guerra libica in un museo che avrà sede in Roma nel nuovo palazzo del ministero della marina ora in costruzione al Lungo Tevere Flaminio.

Il "match„ di foot-ball a Parigi

PARIGI, 12 (notte). — Il «macht» di «foot-ball» italo francese si è chiuso con una faticosissima vittoria dei francesi con un goal a zero.

La crisi nel gabinetto francese

Il ritiro di Millerand evita le dimissioni generali

Il burrascoso consiglio dei ministri

PARIGI, 12. — I giornali pubblicano informazioni particolari sulla riunione dei ministri che ha avuto luogo la scorsa notte. Essi dicono che in seguito a uno scambio di osservazioni tra i ministri Pams e Millerand questi terminando ha dichiarato che, se un ministro non ha il diritto di mantenere gli impegni del suo predecessore, l'esercito, l'amministrazione e la repubblica sono spacciati.

A proposito della questione che la nota da comunicarsi ai giornali avrebbe annunciato, se il consiglio si rendeva o non solidale col ministro della guerra, Poincarè fece osservare che in una tale materia non poteva esservi un solo ministro dimissionario e che tutto il governo avrebbe dovuto lasciare il suo posto.

Il guardasiggilli Briand allora intervenne dicendo che essendo il gabinetto responsabile davanti al parlamento esso doveva attendere la discussione annunciata e non includersi nella parte. Egli chiese perciò ai suoi colleghi di non dare un lacrimevole spettacolo di un ministero il quale, avendo la missione di compiere un'opera nazionale e trovandosi di fronte a complicazioni estere e inquietudini all'interno, si toglie da sè alla vigilia di uno degli atti più gravi che deva compiere il parlamento.

Tale opinione venne accolta e perciò i ministri decisero all'unanimità di aggiornare a dopo le elezioni presidenziali l'esame delle complesse questioni che sono state sollevate.

Il *Journal* scrive: Limitandoci ad affermare che Millerand ha agito di sua propria iniziativa e sotto la sua sola responsabilità, il governo resta tuttavia responsabile del fatto preciso che solleva fra i repubblicani violenti critiche. Con ciò Poincarè ha paralizzato i suoi amici che volevano sostenerne la candidatura a presidente della repubblica. Bisogna che Poincarè con un atto dimostri che nel provvedimento preso non vi era un appello alla destra. Se Millerand resta suo collaboratore e se Poincarè non accetta le sue dimissioni, noi, aggiunge il *Journal*, non possiamo continuare una campagna in suo favore. Il *Journal* dice poi che l'eco delle proteste giunse nel pomeriggio di ieri a Poincarè, a parecchi ministri e a un certo numero di parlamentari, i quali in tale circostanza decisero di chiedere durante la notte altre spiegazioni a Millerand.

PARIGI, 12. — *L'Echo de Paris* dice che durante la riunione del consiglio dei ministri della notte, la seduta fu assai animata. Parecchi ministri e fra questi Jean Dupuis hanno espresso l'opinione chè Millerand non dovrebbe sottomettersi, poichè il gabinetto dovrà presentare, non importa come, le sue dimissioni entro un mese; ma essi non sono stati in minoranza. Millerand è ritornato a casa per iscrivere la lettera di dimissioni che sarà resa pubblica oggi. *L'Echo de Paris* dice di ritenere che sarà offerta la successione di Millerand al generale Jauffré.

PARIGI, 12. — Il *Figaro* scrive che al senato sarà presentata una interpellanza al ministro della guerra da Combes il quale insisterà perchè essa venga posta in discussione il primo giorno della ripresa dei lavori vale a dire martedì. I giornali annunciano che Combes non si porterà a candidato alla presidenza della repubblica.

Il Congresso ministeriale per l'accettazione

PARIGI, 12. — Alle 2.30, cioè mezz'ora prima dell'ora fissata per la riunione del consiglio dei ministri Millerand si recò all'Eliseo ove ebbe col presidente Fallières un colloquio durato qualche minuto. Millerand poi lasciò l'Eliseo e non assistè al consiglio dei ministri che si tiene adesso sotto la presidenza di Fallieres.

PARIGI, 12. — I ministri e i sottosegretari di stato si riunirono a congresso nel pomeriggio all'Eliseo sotto la presidenza di Fallieres. Alla fine della seduta, terminata verso le 16.30, fu pubblicato il seguente comunicato: «Il presidente del consiglio lesse la lettera seguente del ministro della guerra Millerand:

Parigi, 11 Gennaio 1913

Mio caro Presidente,

L'atto amministrativo che ho compiuto per mantenere l'impegno preso da uno dei miei predecessori, ed a cui lealmente non potevo sottrarmi, provocò commenti che gli attribuirono un carattere politico che non ebbe mai. In tali condizioni e dopo aver conferito coi nostri amici, credo mio dovere pregarvi di fare accettare dal presidente della repubblica le mie dimissioni da ministro della guerra. Permettete di dirvi nel ritirarmi quale fierezza conservi d'essere stato strettamente associato per un anno all'opera nazionale repubblicana, quale fu quella del vostro gabinetto. Gradite vi prego, mio caro presidente la nuova assicurazione della mia amicizia e devozione.

F.to: *Millerand*».

Il presidente della repbblica ha accettato le dimissioni del ministro della guerra.

Ecco un po' di storia necessaria per comprendere interamente l'affare Du Paty Du Clam, che ha provocato le dimissioni di Millerand.

Il tenente colonnello Du Paty Du Clam, di cui probabilmente i lettori ricordano la parte rappresentata nell'istruttoria del processo Dreyfus nel 1894, parte che gli tirò addosso le aspre critiche di quanti condussero la lunga campagna, non solo per la riabilitazione di Dreyfus, ma contro i sistemi invalsi nello stato maggiore di quell'epoca, era stato, dopo la sentenza della Cassazione riabilitativa di Dreyfus, messo in ritiro d'ufficio. Un ufficiale messo in ritiro d'ufficio, resta per cinque anni a disposizione del ministro della guerra. Terminato questo periodo, il colonnello Du Paty chiese di essere reintegrato nella milizia territoriale, collo stesso grado col quale era stato messo in ritiro.

Il ministro dell'epoca, al quale egli si rivolse, promise di esaminare il caso. Al momento di Agadir, il tenente colonnello Du Paty chiese di nuovo al ministro della guerra d'allora, on. Messimy, di essere richiamato col proprio grado in servizio territoriale. Il ministro fece osservare che egli non poteva dar seguito alla domanda, poichè il Du Paty aveva sporto una querela per falso e uso di falso contro il Ministero della guerra, sostenendo che si era comunicata al Consiglio di Stato una copia dei suoi stati di servizio, in cui la data della sua entrata in servizio era stata alterata.

Il colonnello Du Paty ritirò la sua querela e il ministro Messimy promise di reintegrarlo. Frattanto una crisi ministeriale permise al ministro di non mantenere la promessa evitandone le responsabilità.

Ma l'on. Millerand, che aveva ricevuto l'incartamento relativo alla questione, ha finalmente deciso di accogliere la domanda del colonnello, reintegrandolo.

E' bastato questo, perchè si creasse una viva agitazione della stampa socialista contro Millerand, l'antico compagno, accusato di mettersi al servizio dei reazionari, restituendo nel suo grado un ufficiale che — nel processo Dreyfus — fu uno dei principali istrumenti della reazione.

Gli avversari della candidatura di Poincarè alla Presidenza approfittarono dell'incidente per accrescere lo scandalo.

Poincarè da prima voleva fare causa comune con Millerand: ma Briand, un altro transfuga socialista, lo fece ricredere. E Millerand fu sacrificato.

La guerra dei francesi a Mogador

MOGADOR, 12. — La situazione nella regione è migliorata. Il Caid El Hadji i cui contingenti occupavano la via di Safi è arrivato a Mogador con l'intenzione di sottomettersi. Egli ha preso questa decisione in seguito a informazioni che gli sono pervenute delle successive sconfitte inflitte al contingente del caid Guellouli e del caid Anfluss dalla colonna Gueydon il 7 e l'8 gennaio. La maggior parte dei partigiani di Yoodma si sono sottomessi. Resterebbero da pacificare le tribù degli Haha e degli Anflus per evitare l'estensione della recrudescenza del movimento a favore di El Hibba. Le colonne Gueydon e Ruef sono attese a Mogador fra 24 ore.

PARIGI, 12. — Mandano da Mogador al *Journal*: Informazioni indigene annunciano che il caid Anfluss sarebbe stato mortalmente ferito da una palla alla schiena.

Una grande burrasca nella Scozia

Il salvataggio d'un cane

LONDRA, 12. — Una forte tempesta di neve rende difficile la navigazione, sopratutto al nord dell'Inghilterra e cagiona gravi danni alle campagne. Numerosi vapori carichi di carbone non possono lasciare Shields. Un vapore olandese fu ieri gettato alla costa dalla tempesta a Carnoustie (Scozia). L'equipaggio è perito il capitano fu salvato. Un vapore di Bristol ebbe una collisione con un vapore tedesco che entrava a Berry e che affondò. L'equipaggio tedesco ebbe appena il tempo di salvarsi nelle scialuppe. Le scialuppe erano già lontane, quando un marinaio gridò: «Il cane è rimasto a bordo e sta per annegare». Le imbarcazioni malgrado la nebbia tornarono indietro e subito salvarono l'animale. Due navi norvegesi naufragarono in vista di Varmouth.

LONDRA, 12. — In seguito alla tempesta di neve che imperversa nella Scozia del nord e nel centro d'Inghilterra le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in molte località. Si teme vi siano numerose vittime. Sulla costa nord est furono gettati avanzi di naufragio. I treni sarebbero bloccati dalla neve. Presso Burnley, la tettoia fu asportata dalla tempesta; a Lowesfoft furono distrutti due magazzini; in Irlanda sono segnalate grandi inondazioni.

La morte d'un curato patriota

CHARTRES, 12. — E' morto a Thieulin ove si era ritirato fin dal 1906 mons. Theure curato onorario di Loigny il quale aveva avuto una parte gloriosa il due dicembre 1870 nella difesa di quella eroica città e che era cavaliere della legion d'onore.

Camera di commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di dicembre 1912:

A. - Costituzione di Ditte.

203. — Ettore Buffardi, Udine — Rappresentante di prodotti alimentari.

242. — Giuseppe Larocca, Udine — Società di fatto e in nome collettivo succede alla ditta individuale omonima. Esercita il commercio di vini. Firmano disgiuntamente i soci Giacomo, Paolo e Nicola Larocca.

1785. — Domenico Missio Tarcento e Udine. — Rappresentanza di tessuti.

6303. — Scotto Irene fu Angelo Pagnacco — Succede al marito Franzolini Luigi nell'esercizio di osteria e macelleria.

6304. — Zoratti Maria fu Vittorio, Pagnacco — Succede al marito Gentile Luigi nell'esercizio di osteria.

8325. — Facchinato e C.o Sacile — Società in nome collettivo per costruzioni meccaniche, col capitale di L. 10.000. Succede alla società Facchinato e Tonon in seguito a cessione fatta dal signor Adone Tonon della sua quota sociale al signor Odoardo Camilotti di Sacile.

14562. — G. B. Plaino e fratelli — Udine. — Società di fatto costituita dai signori Plaino Giov. Batt., Marcello ed Emilio. Succede alla ditta Angelo Passalenti per la vendita di coloniali, privative ecc. — Firmatario Plaino G. B., e gli altri due solo in sua assenza.

14563. — Dottor Giuseppe Sigurini, Udine — Fabbricazione ventriere.

14564. — Pitassi Maria di Antonio, Pradamano — Osteria. Succede al marito Galateo Giovanni.

14565. — Dri Evaristo e Bertoli Celso — Tarcento — Falegnami — Firmatari entrambi.

14569. — Antonio Passon fu Luigi, Terrenzano — Mediatore in genere.

14570 — Domenico Marcuzzi, Palmanova — Negozio pellami.

14571. — Querini Silvio Udine — Calzature ed affini. — Succede al padre Luigi Querini.

14573. — Bressani Umberto, Carpeneto di Pozzuolo — Mediatore in genere.

14574. — Cogoi Antonio fu Giovanni Pagnacco — Molino con trebbiatrice. — Succede alla dita Mattiussi Antonio.

B. - Modificazioni di Ditte.

44. — Ditta Antonio Vuga, Cividale — Conceria e negozio di pellami — Cessa la conceria di pellami.

110. — Giuseppe Vuga — Udine — Esattorie consorziali ed esercizio fornaci. Il figlio Guido attende agli affari della ditta e viaggia per conto della medesima.

1585. — Società Anonima Telefonica Alto Veneto, Pordenone. Il numero dei Consiglieri viene ridotto da sette a sei. (Foglio A. L. N. 45).

2959. — Moretto Pietro — Udine — Coloniali e osteria — Cessa la vendita di coloniali.

14567. — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Ha nominato proprio agente in Pordenone (anche per i distretti di Sacile e Maniago) il signor Giuseppe Plateo. (Foglio A. L. N. 49).

14568. — Società d'Assicurazioni «La Cattolica», Verona — Ha nominato proprio rappresentante in Udine il signor Alcide Tordin.

C. Cessazione di Ditte.

229. — La Popolare, Milano — Società d'Assicurazioni sulla vita. Il signor Riccardo Perosa cessa di rappresentare la società, avendo questa ceduto la azienda all'Istituto Nazionale d'Assicurazioni.

320. — Angelo Passalenti, Udine — Negozio di coloniali, ceduto al signor Plaino Luigi fu G. B.

1321. — Giuseppe Parini — Pordenone — Negozio mode, fabbrica cappelli e uose, ceduto alla ditta E. Polon e Comp.

2074. — Janach Elisa ved. Englaro, Pontebba — Caffè e trattoria.

6282. — Antonio Mattiussi, Pagnacco — Mugnaio con trebbiatrice.

9272. — Cossaro Eugenio fu Domenico. Talmassons. Esercizio coloniali osteria e privativa.

13009. — Ditta Giovanni Tirelli — Mortegliano — Negozio di tessuti.

14425. — Cotula Francesco Giovanni — Udine — Negozio di burro e formaggi ceduto alla ditta Lorenzini Antonio di Castelnuovo.

14340. — Farmacia Chimica Favero, Udine — Ceduta al signor Egidio Pandolfi.

14257. — Botto Luigi fu Pietro, Udine — Macelleria.

14459. — Caprin Luca — Fagagna — Cambio valute.

14566. — Virili Costantino — Prepotto — Pizzicagnolo e oste.

14571. — Antonio Zoratti — Udine — Pizzicagnolo e vendita liquori.

14575. — Società anonima Cooperativa di Consumo, Tesis (Vivaro) — Sciolta il 22 ottobre 1912.

2851. — Luigi Querini — Udine — Calzature — Subentra il figlio Silvio Querini.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Assemblea magistrale rinviata - Consiglio comunale - Disgrazia sul lavoro

Ci scrivono 12 (n):

La riunione magistrale che avrebbe dovuto aver luogo il 9 gennaio fu rinviata a tempo indeterminato per un inconcepibile disguido postale. Infatti alla maggior parte dei soci le cartoline in cui si faceva invito di partecipare alla assemblea giunsero all'ultimo momento. Peccato davvero, poichè quasi tutte le sezioni della provincia si dimostrarono sollecite.

L'anno 1913 sarà uno dei più critici per la classe magistrale. Nella nostra sezione, è doveroso constatarlo, regna la concordia. E' da deplorarsi che altrove per puntigli meschinissimi si cerchi di suscitare dissensi; mentre la scuola e la stessa carriera degli insegnanti sono minacciati da gravi pericoli. Da noi regna un po' d'apatia, forse scusabile dal punto di vista che i maestri, dopo l'approvazione della legge Credaro, credono impossibile... un salto indietro. Come il solito, ricevuto il colpo in pieno petto, i più accuseranno d'indolenza, non sè stessi, ma le Associazioni magistrali.

Il programma che si prefigge per il 1913 l'associazione magistrale friulana è per sè stesso eloquente: *Suffragio universale — Pensione per i vecchi maestri — Insegnanti senza patente.*

La vittoria è dei più attivi. Anche il buon diritto deve soccombere quando predomina l'apatia. Ci si agita per le pensioni dei vecchi maestri. Perchè dunque i maestri anziani dovranno assentarsi?

Si discute la questione dei maestri senza patente. Chi si è logorato sei lunghi anni nella scuola normale si trova nelle stesse condizioni di chi... è quasi analfabeta!! I maestri giovani non si sentano forse offesi, irritati di questo fatto?

La data della nuova convocazione non è ancora fissata.

*** Nella seduta consigliare del 13 gennaio si discuterà il bilancio preventivo per il 1913, che avrà le variazioni seguenti:

Aumento di spese: Fondo a calcolo per sistemazione organico impiegati e salariati del Municipio salvo reg. (Si trascrivono le somme stanziate in più) L. 3200 — Spese d'ufficio L. 500. Salario alle guardie L. 1200 — Spesa ordinaria per elezioni L. 200 — Spese per medici e levatrici Lire 3200. — Quoto mantenimento esposti L. 191.12 — Spesa straordinaria (1 stanziamento) in dipendenza della nuova legge elettorale politica L. 1000. — Spesa per riatto della pesa pubblica L. 1000 — Spesa progetto ferrovia pedemontana (metà quota Lire 1142.95) L. 571.43 — Interessi prestito ferrovia Precenicco San Daniele Lire 1500. — Primo stanziamento pel graduale restauro dell'edificio scolastico L. 1000 — Contributo pro flotta aerea L. 100 — Contributo pro Esposizione Cividale L. 100 — Sfondo per la rinnovazione catasto livelli L. 500 — Aumento contributo per la cattedra ambulante di agricoltura L. 86.39 — Aumento salario macchinista acquedotto L. 720. — Fondo per aumento spese impreviste L. 1000.

Somma delle maggiori spese Lire 15168.94.

Diminuzioni di spese Totale Lire 8987.69.

Deficit L. 6181.25. Dal quale fa d'uopo togliere il maggior importo della sovraimposta dipendente dall'aumentato reddito, e cioè L. 1315.54. Deficit finale L. 4865.75.

Questo deficit la Giunta si propone di coprire con altrettante sovraimposte.

*** Un certo Antonio Quai di Tiveriacco, sposato da appena due mesi ed ora residente a Pignano (Ragogna), era da pochi giorni adibito ai lavori del binario. L'altro giorno morì, non si sa se per un colpo di pressione ovvero per altri motivi.

Da FAEDIS

Il giuramento delle reclute alpine

Ci scrivono 12 (n):

L'altra mattina provenienti dalle rispettive sedi convennero nel nostro paese le compagnie alpine di Tarcento, Udine e Cividale per la solenne cerimonia del giuramento delle reclute.

Poco dopo le undici le tre compagnie vennero fatte schierare nell'ampia piazza ove alla presenza di numeroso pubblico si svolse la bella cerimonia.

Il tenente colonnello cav. Riveri comandante interinale dell'ottavo reggimento alpino, rivolse ai soldati patriottiche parole d'occasione, indi passò in rivista le truppe, ammiratissime dai presenti.

A mezzogiorno gli ufficiali si radunarono a banchetto all'«Antico Albergo Zani» ed ai soldati fu distribuito un abbondante rancio.

Da GEMONA

Le legna del Comune - Il tempo Ballo

Ci scrivono, 12, (n.):

La guardia Delli Zotti passando per la località «Saletto del Torrente» in quel di Trasaghis si accorse che di recente era stata tagliata in quel sito una discreta quantità di vimini. Girato intorno lo sguardo, vide una donna che ammucchiava dei vimini. Le si avvicinò e chiese alla donna le sue generalità e perchè si fosse permessa di tagliare i vimini in bosco comunale. La donna anzitutto si rifiutò di declinare la generalità e poi disse che i vimini ch'essa affastellava erano stati tagliati in fondo di sua proprietà. Ma la guardia si convinse che la donna doveva essere stata a tagliare i vimini e la denunciò. La donna sarebbe certa Ridolfo Orsola di Arasinis.

La stessa guardia sorprendeva ieri certo Del Bianco Maria intenta a tagliare delle piante di salice sulla sponda del torrente Melò. Il danno arrecato dalla Del Bianco sarebbe di due lire.

Anche questa donna venne denunciata.

*** In questi giorni la temperatura si è di molto abbassata e ci dice che siamo nel bel mezzo dell'inverno.

Durante la notte cadde la neve in piccolissima quantità, tanto da ricoprire per brevi ore strade e tetti di un leggerissimo mantello bianco.

*** Alla sala sociale oggi si balla animosamente; è il primo ballo della stagione.

Da CODROIPO

Assemblea generale della Società Operaia - Conferenza sulla iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza

Ci scrivono 12 (n):

Nel pomeriggio di oggi nel locale della scuola serale di disegno ebbe luogo l'assemblea generale della locale Società Operaia.

L'adunanza era presieduta dal signor Roberto Lotti.

Fu approvato il conto consuntivo del 1911, che per la prima volta dalla fondazione del sodalizio, causa i numerosi sussidi distribuiti per malattia si chiuse con un disavanzo di lire 300, disavanzo però coperto dal maggior reddito del successivo bilancio dell'anno decorso.

L'assemblea passò quindi alla nomina pel 1913-14 del vice presidente, di cinque consiglieri, di due revisori dei conti e del cassiere sociale.

A vice presidente fu riconfermato il signor Angelo Tomasini.

Furono riconfermati in carica i consiglieri Sambucco Luigi, Toso Antonio ed in luogo dei consiglieri uscenti Fannio Carlo, De Natale Arturo e Lupieri Raffaele furono nominati i signori: Gos Augusto Cengarle Flaminio e Umberto Tomada.

A revisori dei conti furono eletti i signori Antonio Feruglio e Licinio Straulino.

A cassiere l'essmblea voleva rieleggere il signor Forte Cesare che dichiarò di non poter accettare la carica.

In suo luogo fu eletto il signor Giulio Della Bona.

Il vice presidente signor Tomasini con opportune parole presentò quindi all'uditorio il signor Guido Picotti, ispettore dell'ufficio provinciale del lavoro il quale parlò sulla iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

L'oratore con frase piana e con argomentazioni stringenti tenne per oltre un'ora incatenata l'attenzione dei presenti sull'importante argomento. Peccato che alla conferenza mancasse la categoria degli operai più bisognosi; coloro, per i quali la Cassa di Previdenza è stata istituita.

L'oratore è stato applaudito.

Questa Società Operaia studierà il modo per l'iscrizione dei soci operai alla Cassa di Previdenza.

30 furono le cause trattate da questo ufficio di Conciliazione nel 1912.

Di queste 91 si chiusero con sentenza; 2 furono transatte con atto scritto; 136 vennero transatte verbalmente in udienza; 4 rimasero pendenti ala fine del 1912.

*** In morte del sig. Annibale Cengarle intervennero al Patron. Scolastico le seguenti offerte: Emilia Cengarle in Minciotti lire 0.50; Giovanni Pelizzo lire 0.50; Roberto Zoratti lire 0.50

Alla Congregazione di Carità: Zaffoni Attilio lire 0.50; Zoratti Luigi lire 1.00; Menini Giacomo di Gottardo lire 1.00; Cavarzere Agostino lire 0.50.

*** Ieri l'altro si ebbero alcuni casi di difterite nella vicina Goriz.

Furono colpite due bambine. Fu loro somministrato il siero antidifterico. Tuttavia una di esse, certa Tonizzo Maria, dopo quattro ore di sofferenze divette soccombere lasciando nel pianto e nella costernazione i genitori.

L'altra sembra fuori pericolo.

Per precauzione venne iniettato il siero antidifterico a tutti i fanciulli, sino al dodicesimo anno.

Da CIVIDALE

L'adunanza di ieri sera per un corpo di volontari alpini - A tamburo battente - La neve - Veglioni - Società Operaia.

Ci scrivono 12 (n):

Per completare la relazione di ieri circa l'adunanza di ieri sera per costituire in Cividale un corpo di alpini volontari, aggiungiamo che, terminata la discussione venne nominata la seguente commissione, per completare gli studi in argomento:

Battocletti Antonio — Accordini prof cav. Francesco — Paciani ing. Ernesto — di Lenardo Odorico — Dorigo dottor Domenico — Zuliani dottor Romano — Nussi dottor cav. Vittorio.

*** La commissione nominata ieri per preparare l'organizzazione di un corpo di volontari alpini questa mattina si è convocata d'urgenza nei locali dell'Unione Commercianti E. I. e dopo conveniente discusisone, prevalse la proposta del cav. uff. V. Nussi, e cioè, anzitutto d'interpellare il Ministero della Guerra sugli intendimenti nei riguardi di questo nuovo e patriottico modo di concorrere, in caso di bisogno, alla difesa nazionale.

La proposta del cav. Nussi la troviamo saggia e previdente.

*** Minacciata fino da ieri questa mattino un palmo circa di neve copriva tutto, strade e campagne.

Il tempo poi è così imbronciato che promette si sovrapporranno purtroppo strati sopra strati. con quanta gioia dei poverelli, lo si può immaginare.

*** E' comparso il preavviso del veglione in teatro, indetto per la sera di sabato 25 corrente.

*** Per giovedì prossimo è fissato il Consiglio della Società operaia.

Pubblicheremo l'ordine del giorno.

Ad un eroe dei Dardanelli

Ci scrivono 12 (n):

Al nostro valoroso concittadino Carlo Camillo Montini, che il 19 luglio 1912, a bordo della torpediniera «Spica» compì il «raid» meraviglioso dei Dardanelli, sta per essere offerta una artistica targa di argento cesellato raffigurante l'Italia una e dietro a lui ritta, una figura virile, il Coraggio, reggente la statuetta della Vittoria alata. A sinistra della targa sta l'incisione: «19 luglio 1912 Spica — Centauro — Astore — Climene — Perseo» e in alto «Camillo Montini». Donatori della targa sono alcuni nostri connazionali appartenenti alla patriottica colonia italiana di Buenos Ayres.

Da PORDENONE

La neve - Nuovo pilota aviatore - Nel regno di Tersicore.

Ci scrivono 12 (n):

Verso le ore sette di stamane la neve ha fatto la sua prima comparsa.

Durante tutta la mattina ha continuato a fioccare disciogliendosi però appena giunta a terra.

La temperatura è bassa, non però rigidissima.

La neve non ha portato danni.

Tutti i pubblici servizi sono continuati regolarmente senza subire interruzioni di sorta.

*** Alla Scuola Helios e su monoplano Helios ha conseguito, ieri sera il brevetto di pilota aviatore il sig. Giovanni Antonacci di Grossetto. Fungeva da commissario delegato il tenente Kerbacher della scuola militare d'aviazione di Aviano e da commissari aggiunti i signori Plateo e Calligaro.

Il signor Antonacci ha brillantemente superato le prove per il brevetto meritandosi gli elogi dei presenti.

Al nuovo pilota le nostre congratulazioni.

*** Il carnovale è nel suo pieno rigoglio. Si danza alla Sala Corar al Coiazzi e nei paesi vicini.

La grande attrattiva della settimana ventura è costituita dal Ballo della Filarmonica che certo riuscirà ottimamente sotto ogni rapporto. L'orchestra cittadina prepara sotto l'abile guida del maestro Buia bellissimi ballabili nuovi per Pordenone e scelti tra i migliori della Casa Ricordi.

Da ARBA

Grande festa operaia

Ci scrivono 12 (n):

Oggi ad Arba ha luogo una grande festa operaia, poichè si inaugura il nuovo e grandioso locale della società operaia, il quale ha una sala che è la migliore di tutte quelle che esistono in questi paesi.

Oggi Arba è festante: è la festa del lavoro.

Nel variato e ricco programma degli odierni festeggiamenti v'è il concerto bandistico, v'è il banchetto, vi sono le luminarie e v'è la grandiosa festa da ballo nella nuova sala.

Da FORGARIA

Il nuovo medico - La luce elettrica, il telefono e le strade - Un fatto grave

Ci scrivono 11 (n):

In questi giorni è giunto a Forgaria ed ha incominciato il servizio in questa vasta condotta medica il dottor Umberto Grassi di Ferrara che ultimamente prestò servizio come assistente all'ospedale ed al manicomio di San Daniele.

All'egregio giovane professionista il nostro benvenuto con l'augurio di lunga permanenza fra noi.

*** Da due settimane sono incominciati i lavori di conduttura della luce elettrica da Anduins a Forgaria. Si prevede che fra poco più d'un mese anche Forgaria sarà illuminata convenintemente ed i tradizionali *ferai* cominceranno a scomparire.

*** Per l'opera indefessa di alcuni volonterosi vennero sottoscritte in tutto il comune numerose azioni per il telefono; sicchè ben presto si potrà anche qui usufruire di questo utilissomo portato della civiltà che in certo modo raccorcierà le distanze che ci separano dai grossi centri del Friuli.

*** Gli abitanti della frazione di S. Rocco lavorano indefessamente per la costruzione della nuova strada carrozzabile che la unirà a Forgaria. Intanto a Flagogna si sta tracciando il percorso della strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

E' proprio il caso di dire che un alito di vita nuova passa su questo montano comune.

Questa opera di progresso e di benessere alla quale tutti concorrono con volonterosa energia e con grandi sacrifici, sarà coronata con l'attivazione della ferrovia pedemontana che nel prossimo anno sarà certamente completata.

*** L'altro giorno una bambina novenne venne sorpresa in luogo solitario da una sconosciuto che compì su di essa atti osceni. Sembra che si tratti di un operaio.

I carabinieri di Clauzetto stanno ricercando l'immondo, che non tarderà ad essere identificato.

Da giornale a giornale

Uomini di genio e matrimonio

Da una statistica pubblicata nella «Nineteenth Century» si dovrebbe dedurre che il matrimonio per la maggior parte degli uomini celebri, fu una impresa disastrosa.

L'autore dell'articolo, Sidney Low, parte da una premessa sconfortante: gli uomini di genio non sono in genere buoni mariti. E per provare la verità dell'asserto prende ad esaminare vita, morte e miracoli dei grandi scrittori comparsi sull'orizzonte inglese da Shakespeare in giù.

La lista ne comprende sessantotto. Di essi venticinque non si ammogliarono, degli altri quarantatre, venticinque furono più o meno felici, e diciotto furono sfortunati e qualche volta infelicissimi.

E' difficile scorgere il criterio con cui il Low discerne le coppie felici e le infelici. Egli si domanda se la infelicità della vita coniugale sia come un triste privilegio della superiorità in generale, o piuttosto del genio, e pensa che la spiegazione sia da ricercarsi nel fatto che gli scrittori, i musicisti, i psicologi, gli uomini di altissimo valore, vedono troppo addentro in sè stessi e nelle loro compagne.

Se Caryle fosse stato costretto a rimanere fuori di casa quattro o cinque ore al giorno, la signora Caryle sarebbe stata assai più felice. Coloro che stanno sempre insieme finiscono per annoiarsi, per stancarsi: è una buona e razionale cura di brevi separazioni è la migliore ricetta per evitare la discordia e quindi la separazione legale o il divorzio.

D'altra parte il Low si consola pensando che l'infelicità domestica nell'uomo di genio sia un espediente della natura per preservare l'umanità dalla prematura produzione di una razza di superuomini.

Una razza di geni, diventerebbe una razza di mostri morali ed intellettuali e la mostruosità non può essere perpetuata.

Vi è forse qualche elemento fisiologico ancora ignoto si spesso sterile e di rado capace di serena vita coniugale e delle altre domestiche benedizioni che la vita apporta ai mediocri mortali?

Il genio — egli dice — non è una processione nella quale la fiaccola passa da un veloce corridore ad un altro, ma un solitario fanale raggiante dalle alture, che si spegne di poi, completamente.

CRONACA CITTADINA

I leoni al "Minerva,,

I leoni del capitano Schneider ebbero dal pubblico udinese accoglienze sovrane, degne veramente dei re della foresta. Per tre giorni la gente accorse al Teatro Minerva a vedere i superbi e feroci animali che il bravo domatore faceva lavorare nella gran gabbia, come se fossero dei cani (domandiamo scusa ai re come sopra) ammaestrati.

La maggior festa era nel loggione, sempre assiepato, che non aveva forse mai, per la vile moneta d'un nichilino, assistito a due così insigni spettacoli: «La Vedova Allegra» col cinematografo e la presentazione, veramente nuova, interessante ed emozionante, delle fiere africane.

Lo spettacolo, nel pomeriggio di ieri, ha acquistato singolare attrattiva dall'annuncio, affisso sui muri della città, che due cittadini udinesi sarebbero entrati nella fossa dei leoni; in compagnia del domatore naturalmente.

Il *Minerva*, alle quattro rigurgitava di popolo; il loggione somigliava a un mare in tempesta.

Dopo la «Vedova Allegra» e l'episodio cinematografico dell'attendente Bidoni che suscitò formidabili scoppii d'ilarità, si alzò il velario per la rappresentazione belluina.

Il capitano Schneider fece eseguire ai suoi animali, con la consueta disinvoltura, i mirabili esercizii.

Fatta poi sgombrare la gabbia di tutti gli arnesi — fece entrare i nove leoni più giovani per la seduta coi due signori udinesi; i quali, invece, furono tre.

Nella gabbia non'erano che il domatore, i nove leoni e un tavolinuccio presso la porta di uscita o di scampo.

Nel teatro la curiosità è vivissima; si fa un silenzio generale. La porta di scampo si apre e entra il signor Dacomo, con un vassoio sul quale erano una bottiglia di sciampagna e tre calici. Egli depone il vassoio sul tavolino, apre la bottiglia e si accinge a bere.

Le belve che erano sempre tenute in freno dallo scudiscio del domatore nell'angolo sinistro della gabbia, alla vista dell'estraneo, si agitano e protestano con sordi rumori della gola; il domatore rinnova le minaccie dello scudiscio per tenerle in freno. Ma una giovane e agile leonessa più impressionata dei compagni, prima tenta gettarsi contro il domatore; poi si ritrae e con un balzo fulmineo salta in alto verso il boccascena e si afferra alle sbarre di ferro, percotendo con la testa contro il reticolato che chiudeva di sopra la gabbia.

Qualcuno del pubblico, nel quale c'erano molte signore, gittò un grido di spavento, che determinò un breve momento di panico; alcune signore della platea afferrano i bambini e portandoli in braccio, corrono verso le porte.

Avviene nell'atrio un paripiglia che fortunatamente dura poco; mentre nella sala ritorna subito la calma, essendo la leonessa ricaduta abbasso.

L'incidente non dura più di un minuto. E il signor Dacono che aveva smesso di bere, finì con calma il bicchiere e si ritirò fra gli applausi del pubblico.

Subito dopo entrarono nella gabbia i signori avv. Gino Schiavi e Antonio Tamburlini proprietario del Ristorante Nazionale. Le belve s'erano fatte tranquille; guardavano e tacevano.

I due signori si versarono il vino prezioso e bevettero con buon contegno. A taluno parve che fossero un po' pallidi — ma era forse l'effetto della luce.

Il domatore che sta un passo da loro, fa un gesto imperioso, per invitarli ad uscire: ed essi scompaiono dietro la porticina, mentre la sala risuona d'applausi.

Così è finita con qualche emozione, ma senza alcun pericolo, perchè la leonessa inferocita, non avrebbe potuto mai uscire dalla gabbia la stagione invernale dei leoni.

Essi partono oggi per Trieste.

Società Dante Alighieri

La spettabile Banca di Udine per onorare la memoria del compianto co. cav. Nicolò Agricola, versò a questo Comitato la somma di lire cinquanta.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Giuseppina Feruglio: Brandolini Teresa Lire 1 — Bellavitis co. avv. Mario 1 — Gio. Batta Locatelli e Famiglia Rivignano Lire 2.—

In morte di Vincenzo Bizzi: Bellavitis co. avv. Mario Lire 1.

La visita della neve

Ieri mattina la neve ha fatto la prima visita alla città. Cominciò con un preludio di nevischio alle ore 8, continuò con fiocchi più grossi, per terminare alle cosidette larghe falde verso le nove. Ne cadde per 40 millimitri.

Il pittoresco spettacolo non è durato di più. Ma bastò per ricordare i versi di Riccardo Selvatico, il poeta veneziano, nella sua deliziosa «Arlecchinata» sulla «Neve»:

> — Parona la casca,
> La varda che fiochi;
> La casca, la taca,
> La vien a balochi.
> Che gusti, che godi,
> La taca, e in altana
> I copi coverti,
> Par piati de pana.

Pensiero gentile

La prima neve è accolta in generale con segni di allegria dai fanciulli, perchè vi architettano subito caverne o fantocci, quando non organizzano battaglie a palle e sdruccioli. Ma a molti altri fanciulli, si sa, la neve reca fame e patimenti. Questo hanno pensato gli allievi del nostro collegio Militarizzato Gabelli, i quali stamane hanno salutato i larghi fiocchi bianchi, ma poi, ispirati dal loro direttore, il prof. Ferrerio, fecero una colletta di Lire 20 per i bimbi poveri della città, per quelli cui la neve è tristezza, e l'hanno recapitata a noi.

La somma non è e non potrebbe essere grande; ma il pensiero è gentile e delicato e merita una parole di lode.

Oggi stesso versiamo la somma alla Congregazione di Carità.

Giovanni Gortani nel libro d'oro della Dante Alighieri

«Per onorare nel modo più degno il venerato nome del compianto dott. Giovanni Gortani, illustre patriotta e letterato, onore della Patria friulana, alcuni suoi amici si fecero iniziatori di una sottoscrizione per iscrivere il nome di lui nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri».

Il comitato di Udine si è affrettato ad iscrivere il nome onorario del patriota Gortani fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» e ringrazia gli oblatori che ebbero e mandarono ad effetto la patriottica iniziativa.

Una bicchierata al comm. Misasi

L'altra sera dopo la splendida conferenza del comm. prof. Nicola Misasi, all'illustre letterato venne offerta una bicchierata alla «Croce di Malta».

Vi presero parte il senatore di Prampero, il prefetto comm. Luzzatto, lo'n. barone Morpurgo, il comm. prof. Fracassetti, il cav. L. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, il dott. Biasutti, il cav. Parrini direttore provinciale delle poste e dei telegrafi, il generale Pirozzi ed altri.

Brindarono con indovinate parole il senatore A. di Prampero e il prof. Misasi.

Bollettino militare

Il capitano Azzimonti cav. Primo del 7.o Fanteria è stato promosso maggiore e destinato al secondo fanteria. — Idem Rusconi cav. Massimiliano dei Lancieri Aosta, è stato promosso maggiore e destinato al 4.o Genova cavalleria di stanza a Pordenone.

Il tenente Majnoni D'Intignano nob. Girolamo, scuola applicazione cavalleria è stato a scelta promosso capitano e destinato al 12.o cavalleggeri Saluzzo distanza a Palmanova.

Il capitano di fanteria Gatti cav. Euclide in posizione ausiliaria del distretto di Sacile, è stato promosso maggiore.

Il sotto-tenente di complemento Franzoia Ferruccio dei cavalleggeri Saluzzo, distretto di Belluno, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età.

Il colonnello medico nella riserva Morossi cav. Giovanni di Latisana del distretto di Sacile è stato promosso maggiore generale.

Bollettino giudiziario

Magistratura: Pini consigliere della corte d'Appello di Venezia è destinato temporaneamente alla corte di appello di Milano.

Culto: E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia con la quale il sacerdote Fanna è stato nominato al beneficio parrocchiale di San Martino in Turrida di Sedegliano.

Bollettino dell'istruzione

E' accolto il ricorso del maestro Quercigh contro la decisione 28 settembre 1911 del consiglio scolastico provinciale di Udine relativo a trasferimento e promozione di insegnante.

Il solenne funebre accompagnamento del cav. conte Nicolò Agricola

La bufera di neve cominciata l'altra notte era al suo colmo ieri mattina alle 9 quando si mosse il corteo funebre che accompagnava la salma del conte Nicolò Agricola alla chiesa del Carmine.

Il tempo veramente invernale non impedì ai numerosissimi conoscenti del compianto Estinto di rendergli l'ultimo tributo di stima e di affetto prendendo parte al suo funebre accompagnamento.

Le nostre signore diedero l'esempio di non temere la rigida temperatura di gennaio e la neve, e vollero anche esse seguire la corrozza mortuaria.

Fra le molte si notavano le signore Camilla Pecile — Maria Pecile — co. Cecilia Caiselli — co. Lucrezia Manin — co. Giulia Caiselli — co. Cecilia Dal Torso — co. Angelina Lovaria — signore Alba Cernazai — Lucilla Pagani — Anna Pagani — Virginia Beltrandi — Elisa Chiaruttini — Bianca Pagani — Maria Celotti — Margherita Alciati — Silvia Ronchi Del Re ed altre.

Seguivano poi il prefetto comm. Carlo Vittorio Luzzatto — il sindaco comm. dottor Pecile — l'on. barone Morpurgo — gli assessori cav. Conti — Cav. Venier — cap. Beltrandi — cav. L. Spezzotti — presidente della Deputazione provinciale — comm. I. Renier presidente del Cons. provinc. i cons. provinciali Biasutti — cav. D. Rubini — Piussi e co. A. Caratti — cav. G. B. Volpe — cav. Attilio Volpe — cav. ing. Guido Petz — comm. M. Misani — comm. prof. L. Fracassetti — dottor E. Morpurgo — co. Gino di Caporiacco deputato provinciale — cav. G. Ragazzoni — ing. Sergio Petz — comm. L. Borgomanero — avvocato cav. Pietro Linussa che rappresentava anche il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia — ing. L. Martina — ing. M. Orgnani — Silvio Moro — Gino Giacomelli che rappresentava pure la famiglia del Torso — dottor Rizzi — cav. dottor Alberti — cav. dottor Accordini di Cividale — dottor Virginio Doretti — L. Liso — prof. G. Rovere — avv. G. Levi — co. G. Beretta — avv. G. Doretti — co. Strassoldo — co. Asquini — A. Nimis — cav. O. Locatelli — C. F. Braida che rappresentava anche l'ingegnere Carlo di Prampero e il marchese Massimo Mangilli — co. A. Bellavitis — conte cav. Giuliano di Caporiacco — ing. Raimondo Marcotti — co. A. Caratti — prof. cav. Bevilacqua — Camillo Pagani — avv. Berghinz — Micoli Toscano — dottor U. Chiaruttini — march. Corrado de Concina — conte Enrico de Brandis — co. Gustavo Colombatti — dottor Giuseppe Urbanis — Silvio Rubbazzer — dottor G. Stringari — rag. B, Prane assessore del Comune di Pavia di Udine — co. Fabio Lovaria — dottor Guido Giacomelli anche per la Giunta comunale di Pradamano — dottor V. Pirona — co. Enrico dal Torso — Arturo Ferrucci in rappresentanza della società alpina friulana — co. Giacomo di Prampero che rappresentava anche il cav. L. Rizzani — magg. Scoffo — G. D'Aronco — co. F. Florio — avv. Gino Schiavi — G. Otermann in rappresentanza anche del cav. dottor R. Kechler — G. Zamparo — cav. G. Morelli de Rossi — Antonio Dal Dan — A. Piussi — E. Tellini — ing. De Gasperi — rag. E. Bruni ed altri che non ricordiamo.

Il funebre corteo sfilò fino alla chiesa del Carmine ove ebbero luogo le esequie.

Dopo la funzione religiosa il corteo si sciolse e la carrozza mortuaria col feretro proseguì direttamente fino a Risano ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti del co. Agricola rinnoviamo le più sentite condoglianze.

La Cassa di Risparmio
a favore della Società Operaia

Recentemente la Società Operaia generale di M. S. ed Istruzione si era rivolta alla locale Cassa di Risparmio chiedendo che volesse accollarsi metà della spesa per il contratto d'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Il benemerito Istituto, sempre pronto ad accordare ogni agevolazione alle più buone iniziative, ha accolto generosamente non solo tale domanda ma ha preso un'altra deliberazione a vantaggio della Società: ha cioè deliberato di ridurre dal 4.50 al 3 per cento il tasso d'interesse sulle somme anticipate dalla Cassa medesima per conto della Società ed a favore di un certo numero di iscritti che alla Società avevano versato le loro quote.

Le veglie di ieri sera

Ieri sera prima domenica di carnovale si iniziarono le prime veglie mascherate al Teatro Sociale e al Minerva nonchè alla sala del Cinema Pathè. Come vuole la tradizione, le prime veglie non furono molto frequentate e notavansi poche maschere.

Al sociale suonava la nota orchestra del maestro Giacomo Verza e al Minerva quella del maestro Cornacchini, facendosi apprezzare ambedue.

I nuovi ballabili piacquero e certamente le prossime domeniche gli amanti di Tersicore sapranno approfittarne.

…rcolo famigliare

La f… anzante dell'altra sera fu davvero riuscitissima, come del resto riescono tutti i trattenimenti organizzati da questo simpatico Circolo.

Numerose le gentili e leggiadre signore e signorine, tutte in eleganti «toillettes», che con voluttà s'abbandonavano nei... vortici delle danze assieme ai loro baldi cavalieri.

Alla mezzanotte vi fu un lieto intermezzo per la cena, e quindi le danze ripresero con maggior fervore prolungandosi fino alle cinque.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Grandioso programma per oggi e domani:

1. Esercitazioni a bordo di una corazzata — dal vero.
2. PARTITA DOPPIA commedia interpretata dal celebre Rodolfi.
3. SACRIFICIO SUPREMO. — Dramma a forti tinte.
4. Finalmente soli — Comicissima.

Accompagnamento di scelta orchestra. — Prezzi soliti.

Mira, Poggi, Cermenati, Romussi, Meda, Gallina, ecc. Alle 10.30 arriva il senatore Bassini illustre chirurgo fondatore dell'istituto accolto dai presenti con vive acclamazioni di simpatia. Poco dopo giunsero insieme il conte di Torino, l'on. Falcioni sotto segretario agli interni.

Parlarono il conte Febo Borromeo, l'on. Falcioni esaltando l'opera del prof. Bassini.

La lettera di Poincarè a Millerand

PARIGI, 12. — Alla lettera delle dimissioni di Millerand, Poincarè rispose con una lettera in cui gli dichiara che il consiglio dei ministri fu unanime nel deplorare di trovarsi in disaccordo con lui, circa la decisione presa e della quale lealmente rivendica la responsabilità.

Poincarè termina la lettera dichiarando che non dimenticherà mai il prezioso concorso da lui portato all'opera repubblicana e patriottica del gabinetto.

BOLLETTINO …TEREOLOGICO

ROMA, 12. — EUROPA. — Pressione massima 775 sul Mar Bianco — minima 753 sulla Manica — massima secondaria 771 sulla Spagna — minima secondaria 754 sul Golfo Ligure. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato alle Isole — disceso altrove fino 10 mm. in Abruzzo — temperatura aumentata — pioggie al Centro — Pioggierelle in Piemonte, Lombardia, Campania e Isole — neve nel Veneto, Lombardia ed Emilia.

Stamane cielo vario in Sicilia — nuvoloso o coperto altrove — nevoso nel Veneto — qua e là piovoso altrove — venti forti occidentali sul medio Tirreno e Calabria — alto e medio Tirreno da agitato a grosso — barometro 763 sulle Isole — minima 754 sul Golfo Ligure.

(UDINE 12 GENNAIO)

Ore 8 Termometro 0 — Minima all'aperto della notte in Planis — 0.3 — Massima della giornata 2 — Barometro 746 — Stato del cielo: Neve — Vento N. — Pressione calante.

Il massimo della neve caduta fu di 40 mm. alle ore 9.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'azione dell'Italia a Londra

ROMA, 12. (notte). — Commentando un articolo del *Neues Wiener Tagblatt*, nei riguardi della pace che il giornale ritiene destinata a trionfare e sull'azione efficace dell'Italia alle riunioni di Londra di fronte alla politica dell'intesa, la *Tribuna* dichiara che il nostro ambasciatore ha lavorato attivamente e in prima linea coi suoi colleghi della triplice, attorno a Sir Grey, per una soluzione pacifica.

Le dimissioni di Pasic smentite

VIENNA, 12. — *Corre voce qui che Pasic, presidente del consiglio serbo, abbia presentate le dimissioni. Finora manca la conferma ufficiale di questa notizia che è accolta con riserva.*

BELGRADO, 12. — *Le voci corse dalle dimissioni di Pasic sono dichiarate da fonte competente completamente infondate.* (Stefani).

I combattimenti di Dibra smentiti

BELGRADO, 12. — L'Ufficio della Stampa smentisce in modo categorica la notizia diffusa da Salonicco secondo la quale a Dibra gli albanesi distrussero due compagnie che procedevano al disarmi degli albanesi. Si tratta in realtà di alcuni gruppi isolati che vennero in conflitto con qualche distaccamento serbo e che sono stati in parte arrestati ed in parte vengono inseguiti.

I delegati ottomani sempre più risoluti

LONDRA, 12, (notte). — I delegati ottomani continuano a dichiarare che lascieranno Londra martedì o mercoledì, nel caso in cui domani o martedì non si sia avverato un fatto nuovo che permetta loro di ritenere che Adrianopoli verrà lasciata alla Turchia.

La Grecia e le isole

ATENE, 12, (notte). — Il *Messaggero d'Atene* dice che la Grecia non abbandona le isole e spera che l'Europa non vorrà toglierle questi paesi essenzialmente greci.

Il giornale aggiunge che la Grecia ripete a proposito delle isole: «Ci sono e ci resto».

Le piccole pretese dei greci in Adriatico

ROMA, 12, (notte). — La *Tribuna* ha da Brindisi che da indagini fatte colà e ad Otranti si è assodato che il cavo sottomarino Otranto-Vallona fu tagliato ad un punto distante 97 chilometri da Otranto.

La fotografia a 50 chilometri

ROMA, 12 (notte). — La *Tribuna* ha da Bracciano: Il capitano Tardivo sta compiendo esperimenti con un apparecchio fotografico, di sua invenzione, fissati sulla prora del dirigibile. Tale apparecchio è munito di un teleobbiettivo potentissimo che permette di eseguire fotografie a 50 chilometri di distanza.

Il tele-obbiettivo finora conosciuto aveva una portata di 25 chilometri.

Il divieto delle proiezioni e dei cinematografi nelle chiese

ROMA, 12. (notte). — Gli *acta Apostolicae Sedis* recano il decreto che proibisce le rappresentazioni con proiezioni cinematografiche nelle chiese.

Una circolare del ministro dell'interno
sulla tratta delle bianche

ROMA, 12 — Il Ministro dell'Interno on. Giolitti, ha diramato ai Prefetti, una circolare nela quale, premesso di aver motivi di ritenere che al turpe traffico della prostituzione clandestina delle minorenni non si opponga sempre e dovunque colla dovuta efficacia l'opera preventiva e rerespivsa dell'autorità di P. S., ricorda che con circolare 27 Aprile 1910 venne richiamata l'attenzione delle Prefetture sull'accordo amministrativo internazionale ratificato a Parigi il 18 Gennaio 1905 contro la tratta delle bianche e sul regio decreto 9Aprile 1905 con cui quel l'accordo è stato reso esecutorio in Italia nonchè sulla necessità che le autorità del regno concorrano con ogni mezzo a salvaguardare le vittime maggiorenni o minorenni della tratta medesima.

L'on. Ministro aggiunge: «L'azione tutelatrice dell'autorità di P. S. nei riguardi della polizia dei costumi trova nel combattere la tratta internazionale il suo momento più saliente. Essa però, come è evidente, deve in primo luogo curare la rigorosa e costante applicazione di quelel norme di diritto interno le quali colpendo i favoreggiatori e gli sfruttatori delle minorenni mirano a salvare quello tra le vittime che per la loro età più si presentano bisognose della protezione e dell'aiuto dei pubblici poteri e maggiore speranza possono dare, ove sottratte a tempo al triste ambiente, di ravvedimento edi redenzione.

«E' di conseguenza mio intedimento che, applicando con maggiore fermezzo e costanza di quanto ora in ogni caso non si faccia le disposizioni dei titoli, libro secondo del codice penale e segnatamente quelle relative al lenocinio, le autorità di P. S. abbiano a reprimere con ogni vigore la organizzazione del turpe commercio ed a interessarsi poi con sollecita cura nei limiti del possibile mediante opportuni accordi con altre autorità e conle istituzioni private della sorte ulteriore delle minorenni sotratte allo sfruttamento. Sarà poi un mezzo preventivo efficace quello di sorvegliare con ogni cura l'esercizio della industria degli affitta camere. Saranno anche da invigilarsi i pubblici esercizi, specialmente se esercitì da donne e se vi siano abituali convegni di gente di mal affare e gli alberghi che affittano camere ad ore.»

L'on. Giolitti termina esprimendo la fiducia che i prefetti e tutti i dipendenti funzionari concorrano col massimo impegno a questa opera di difesa e di assistenza sociale, di cui egli si ripromette di poter constatare in breve i benefici effetti.

Il ritorno dei nostri valorosi soldati

FOGGIA, 12. — Sono giunti da Napoli 76 soldati provenienti dalla Libia appartenenti al 14 fanteria qui distanza. I reduci sono stati ricevuti dalle autorità militari e acclamati da una imponente dimostrazione popolare. Formatosi il corteo con musiche e fiaccole i prodi soldati sono stati accompagnati alla caserma fra continue ovazioni.

I reduci della classe del 1890 a Napoli

NAPOLI, 12. — Stamane sono giunti da Tripoli e da Zuara i piroscafi *Caterina Accame con* 1014 militari e *Tebe* con 486 militari tutti della classe 1890 accolti festosamente dalle autorità civili e militari e da numerosa folla.

Il ministro Leonardo Cattolica a Brindisi

BRINDISI, 12. — Stamane alle ore 9.17 è giunto da Taranto il ministro della marina on. Leonardi Cattolica acompagnato dagli ammiragli Feruffini e Pouchain, dal generale Maneta e dal comandante del dipartimento di Taranto. Il ministro è stato ricevuto alla stazione dal sindaco di Brindisi, dal prefetto di Lecce, dall'on. Chimienti, dal sen. Trinchera e da tutte le autorità civili e militari. Formatosi un imponentissimo corteo composto di tutte le società operaie, dei sodalizi ed istituti cittadini ha sfilato per il corso acclamando il ministro, che alloggia all'Hotel Internazionale.

Uno scontro alla stazione di Falconara

ROMA, 12 (notte). — Telegrafano da Ancona: è avvenuto alla stazione di Falconara uno scontro fra il treno accelerato di Roma e un treno merci fermo in stazione.

Fra i viaggiatori vi fu grande panico ma fortunatamente nessuno rimase ferito.

Rimasero invece feriti il capo conduttore del treno merci e un mercante di bestiame. Furono poi danneggiati parecchi capi di bestiame.

Il brigante Salomone al reclusorio

ROMA, 12 (notte). — Avendo la Corte di Cassazione respinto il ricorso del famoso brigante Salomone contro la sentenza dela Corte d'Assise di Aquila, che lo condannava a 30 anni di reclusione, vennero dati gli ordini per il trasporto del brigante in un reclusorio della Sardegna.

Le riscossioni doganali

ROMA, 12. — Nella prima decade del corrente mese le riscossioni per diritti doganali e marittimi hanno dato 12.245.700 lire con un aumento di 1.985.000 in confronto a quelle corrispondente decade dell'esercizio scorso. L'aumento è dovuto quasi per

Il passaggio dell'alpe in areoplano

MILANO, 12. — Il *Secolo* ha da Briga: Continua a piovere e alla pioggia fino dalle prime ore del mattino si è unito un vento gelido che soffia dagli alti ghiacciai sovrastanti alla vallata di Conches.

Nubi basse ed immobili ed una nebbia chiara nascondono ai nostri occhi il cerchio di monti che circonda Briga, limitando così di assai il nostro orizzonte. Il Sempione pare poi addirittura impenetrabile; anzi più che vederlo lo si intuisce poichè degli enormi massici non intravvediamo e anche questo con enorme difficoltà che i primi contrafforti. Previsioni intanto non è possibile farne.

Persona del luogo a cui mi sono rivolto per chiedere qualche pronostico sul tempo, si è limitata a stringersi sulle spalle e a rispondere: ma questo tempo potrebbe durare 3 o 4 giorni come un giorno solo.

Bielovucic non è ancora uscito dalla sua camera. Birisset si è invece recato in automobile a Ried Brieg con tutto l'occorrente per la copertura dell'hangar.

L'istituto Bassini
Inaugurato ieri a Milano

MILANO, 12. — Stamane fu inaugurato con solenne cerimonia la nuova sede per l'istituto degli erniosi poveri con largo intervento delle autorità ed invitati. Erano presenti il sindaco on. Greppi, gli on. della Porta,

Giornale di Udine (227)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— L'è strana! molto strana! — mormorò la contessa di Lucenay. — Avete detto che quel giovine era a Poveglia la notte del mio parto?

— Non solamente a Poveglia, ma nel giardino di questa casa, ne ho la certezza...

— Volete descrivermelo?

— E' un bellissimo giovine... — Di una statura superiore alla media, snello e ben tagliato... — fattezze regolari... di nobile aspetto... Il viso un po' pallido... baffi sottili... occhi cilestri... capelli neri, naturalmente crespati.... *aria d'artista*, come dicono a Parigi.

IX.

Enrichetta aveva ascoltato con attenzione quei connotati e sembrava riflettere cercando se potevano applicarsi a qualcuno già visto.

In capo a due o tre secondi il medico domandò:

— Il ritratto che vi ha delineato vi metta egli sulla traccia? Indovinate chi può essere quell'originale?

La giovin donna crollò il capo.

— No, signor dottore — ella rispose — per quanto io frughi nelle mie memorie, quel ritratto non rassomiglia a nessuno di mia conoscenza.

— Ne siete certa?

— Certissima.

La sincerità di Enrichetta era manifesta.

Il dottore, non la potendo mettere in dubbio, ne concluse che si era ingannato nelle sue congetture, e che, se c'era un mistero, un dramma nella nascita della bambina, il giovine sconosciuto non doveva averci che veder nulla.

Nondimeno un vago dubbio gli restava in fondo all'animo.

Dopo aver formulato alcune prescrizioni insignificanti, perchè lo stato della giovin madre era sotto tutti i rapporti soddisfacente, se ne andò promettendo di tornare al più presto.

Era appena uscito dalla camera, accompagnato dalla balia, che Enrichetta presa da una repentina e violenta commozione, esclamò:

— Ah! me ne ricordo... me ne ricordo...

Amalia si avvicinò vivamente al letto.

— Di che vi ricordate, cara padrona? — domandò.

— Il ritratto tracciato dal dottore di quello sconosciuto che lo ha interrogato, adesso lo riconosco... — rispose la signora di Lucenay.

— Ed è?

— E' il ritratto di quel giovine che ho veduto a Chennevières, sulla strada alzaia, appiè del terrapieno in riva al fiume, il giorno successivo alla notte terribile... la notte in cui poco è mancato non morissi asfissiata dai fiori ammucchiati nella mia camera.

Amalia mandò un'esclamazione.

role del medico e tutt'a un tratto le role del medico a tutt'a un tratto le tornava in mente il bel giovine che ella aveva veduto alcuni giorni prima guardare la villa e col quale aveva discorso.

Inoltre pensava al grido mandato nel giardino nella notte della crisi finale nel preciso istante in cui il conte apriva la finestra

— Quel giovine — ella disse con emozione — io lo conosco... lo conosco...

— Tu?

— Sì, o signora... — l'ho visto...

— Dove?

— Qui... a Poveglia...

— Quando?

— Tre giorni or sono...

E non mi hai detto nulla!!

— Non ci annettevo alcuna importanza.

— Adesso raccontami tutto. Presto presto!

— Amalia narrò alla signora di Lucenay il suo incontro con Giuliano Claude di cui, ben inteso, ella ignorava il nome.

— Dunque tu gli hai parlato? — balbettò Enrichetta anelante.

— Sì, signora.

— Ti ha interrogata?

— Senza parerlo, ed io gli ho risposto ingenuamente.

— Che gli hai detto?

— Che la signora stava per esser madre da un momento all'altro... Dopo di che egli è partito, ma per tornare la notte successiva, perchè è chiaro come il sole che è stato lui che ha mandato il grido nel giardino....

— Qual grido?

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.44, Londra [sterline] 25.57, Germania [marchi] 124.81, Austria [corone] 105.91 Pietroburgo [rubli] 265.60, Rumenia [lei] 98 — Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.93.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 99.07, fine gennaio idem 99 22 idem 3.1[2 0[0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 871 —, Credito Ital. 573.—, Ferrovie Medit. 372.— Naviga. Gen. It 355.—, Società Veneta 101.43

Azioni: Londra 16 24, Svizzera 101 51

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 99 07, id. id. fine gennaio 99.25 Italiana, 3 1[2 0[0 99.25.

Azioni: Banca d'Italia 1472.— Banca Commer. Ital. 872 — Credito Ital 573.— Ferrovie Merid. 578.50, id. Medit. 370.60 Nav. Gen Ital. 412.50, Raff. Ligure Lombarda 359.—, Acciaierie Terni, 16.35 Eridania 770.—, Ansaldo Armstrong e C. 301.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0[0 93.05, Italiana 3.1[2 0[0 89.20, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 31 Obblig. Ferr. Lombarde 255.50, Cambio su Italia 98 1[2 Rendita Turca 86.20, Rend. Russa 1891 60 25 id. 1906 102 12 id. 1909 82.—, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 859.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20 3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15. M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.50 O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.55

Cividale: A. M. 7.40. 9.37, M. 13.35, M. 16 27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29. A. 9.33, M. 13.34. M. 17.10, A. 21.55

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.54-15.12-19.26.